

# **IL MAESTRO D'ARTE ELENA PAGANI, DIRIGENTE SAP, DESCRITTA DALLA PENNA DI PIERA LEGNAGHI (VERONA SETTE)**

La giornalista Piera Legnaghi dalle colonne di Verona Sette ha dedicato un articolo sulla sua rubrica "*Culturalmente Parlando*" al nostro Dirigente Sindacale, nonché Maestro d'Arte, Elena Pagani dal titolo "Quando il crimine non si tinge solo di giallo". Un elogio dai toni profondi, che prende a pretesto l'incontro fra le due donne a margine di un seminario professionale presso la Scuola Allievi Agenti di Peschiera del Garda, per ripercorrere e analizzare il lavoro d'avanguardia artistica che Elena Pagani ha svolto, e svolge, quotidianamente, indossando una divisa, utilizzando il disegno per combattere il crimine.

## "CULTURALMENTE PARLANDO"

a cura di  
PIERA LEGNAGHI

### QUANDO IL CRIMINE NON SI TINGE SOLO DI GIALLO

Ho conosciuto il Maestro d'Arte Pagani alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Peschiera del Garda in cui ho partecipato, unitamente ad un centinaio di Allievi Agenti, al suo seminario di formazione professionale "Il Disegnatore Anatomico Accademico in ricerca criminologica forense".

Insieme a tutti loro sono stata accompagnata, nel tempo secolare dettato dalla storia dell'arte, le sperimentazioni artistiche di grandi Maestri e a colpi di scena investigativi, in sospensioni grafico pittoriche che hanno rivelato, col loro profondersi a dati esplorativi e scienti-

**Elena Pagani**  
**Alessandro Meluzzi**  
**Ladri di facce**

*Il Disegnatore Anatomico Accademico in ricerca criminologica forense*



fici, a sorprendenti ed incontrovertibili risoluzioni di casi di cronaca nera.

Ma davvero l'espressione artistica, intesa come conoscenza tecnica di modalità efficaci nel svelare l'animo umano, esecutiva nella gestualità compositiva, tracciata a percorrenze d'inizio e fine narrazione, può chiarire e trovare soluzione investigativa ad un crimine commesso?

Adesso, posso affermare di sì. Ho successivamente letto, per avvalorare questa certezza acquisita, il saggio artistico criminologico "Ladri di facce, il Disegnatore Anatomico tra testimoni, vittime, memorie e falsi ricordi" scritto a quattro mani dal Maestro Elena



Pagani e dal Prof. Alessandro Meluzzi, accademico, psichiatra forense, criminologo. Ne ho apprezzato sia la prefazione, a firma del Dr. Mario Giordano, saggista, conduttore televisivo, che i patrocini di assoluto prestigio presenti in prima pagina: Accademia di Belle Arti di Brera (MI), Sindacato Autonomo di Polizia (ROMA), Keycrime (MI) - Edizioni Oligo Editore (MN).

Dalla lettura delle pagine, ci si rende conto immediatamente che non c'è soluzione di continuità tra il tempo d'inizio e la soluzione investigativa del crimine commesso. A pari velocità, in silenzio, le mani dell'ar-

tista plasmano il percorso investigativo verso l'obiettivo finale indicato come "garanzia di giustizia dovuta alla Vittima" attraverso il susseguirsi evocativo di nozioni artistiche millenarie, tecniche storiche di pittura eseguita a mano, letture iconografiche di significati celati nella scena del crimine e sperimentazioni d'avanguardia artistica.

Col fiato sospeso, nell'orgoglio del mio essere Artista nel mondo con gli Artisti che giovano alla storia, mi sono concessa unicamente un sorriso di commozione quando, il Maestro Pagani, mi ha mostrato in un'inusitata veste social- l'hashtag che ha coniato ad immediata comprensione del suo sorprendente incarico #disegnoscimino.

Ed è lì che, stringendoci le mani sporche di colori visuti e vincenti, ho deciso che avremmo camminato insieme.

Piera Legnaghi